

Rosy Bindi corregge il tiro «Mai proposto alleanza a Fini»

Il presidente del Pd alla Festa di Torino corregge il tiro dopo che venerdì aveva detto di voler aprire a un'alleanza con Fini. «Non è vero ho solo detto che vorrei una coalizione di governo che potrebbe allargarsi all'Udc».

G.V.
ROMA

«Non ho mai proposto un'alleanza di governo a Fini. Ho semplicemente detto che proveremo a creare in questo Parlamento una maggioranza attorno alla legge elettorale, che non vuole dire creare una maggioranza di governo, e a dialogare con tutti coloro che sono disposti a difendere la Costituzione». Rosy Bindi ag-

giusta il tiro dopo le parole dopo l'uscita di ieri nella quale aveva aperto a un'alleanza con Futuro e libertà. «È da ieri che mi diverto - aggiunge Bindi - a veder discutere giornali, tv e soprattutto i colleghi del mio partito su una proposta che non ho mai fatto».

La presidente del Pd ha poi spiegato l'equivoco: «Mi hanno chiesto cosa è il nuovo Ulivo e io lo ho spiegato e ho detto che al suo interno auspicherei ci fossero Di Pietro e Vendola. Poi ho detto che vorrei una coalizione di governo che, secondo me, potrebbe allargarsi all'Udc. Noi vorremmo costruire - ha continuato - un'alleanza di governo omogenea. Se Berlusconi ci porta alle elezioni con questa legge elettora-

le e chiede il cambiamento della Costituzione in senso presidenzialista e secessionista, allora noi dialogheremo con tutti coloro che vogliono salvare la Costituzione».

Bindi ha poi aggiunto: «Mi auguro che il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sia coerente e non smentisca i fatti di questa estate».

TRA PD E GRILLINI

Primarie

«Noi - ha detto il presidente del Pd Bindi - facciamo le primarie e voi vi impegnate a non far perdere il centrosinistra».

«Non ci sono parole che possano smentire la realtà - aggiunge il presidente Pd spiegando ai giornalisti che cosa si aspetta dal discorso di Fini previsto per oggi - non ci sono parole che possano smentire che la maggioranza non c'è più, che ci sono gruppi autonomi in Parlamento di Futuro e Libertà e che non c'è più la disponibilità ad accettare i dictat di Berlusconi. Mi aspetto una battaglia - conclude - per una destra liberale ed europea».

Infine il capitolo processo breve. «A noi interessa poco che il processo breve sia o non sia nei cinque punti della mozione di governo. A noi interessa che non sia mai nell'ordinamento giuridico del nostro Paese». «È evidente che se Berlusconi lo ha ritirato dai cinque punti è perché ha cominciato a capire che su questo punto non avrebbe avuto la fiducia di tutta la sua maggioranza. Mi pare di capire che a Berlusconi interessa avere la fiducia per andare ancora un po' avanti: continua a minacciare le elezioni, ma secondo me ne ha paura». ♦



Foto © Guido Montani

RISPARMI 'NA CIFRA.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad (traduzione: web, iPhone, iPad).

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati